

# Remember-House / Case di Memoria

## REMEMBR-HOUSE È UN PROGETTO DI

Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura  
della Compagnia di San Paolo di Torino

Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano  
e della Shoah - MEIS di Ferrara



Fondazione  
**1563**  
Arte e Cultura



MUSEO NAZIONALE DELL'EBRAISMO  
ITALIANO E DELLA SHOAH  
MUSEUM OF ITALIAN JUDAISM AND THE SHOAH



Funded by  
the European Union

Funded by the European Union (Project: 101090963 —  
REMEMBR-HOUSE — CERV-2022-CITIZENS-REM).

Views and opinions expressed are however those of the  
authors only and do not necessarily reflect those of the  
European Union or European Education And Culture Executive  
Agency. Neither the European Union nor the granting authority  
can be held responsible for them.

**GRAFICA** Alpaca Società Cooperativa

**PUBBLICATO** Novembre 2024

# Indice

- 1. Remembr-House / Case di Memoria** **3**  
Il progetto / I partner / Obiettivi / Timeline
- 2. Formazione professionale** **9**  
Manuale e kit didattico / Workshop indirizzato ai docenti /  
Ciclo di webinar tematici
- 3. Laboratori didattici** **13**  
Laboratori REMEMBR-HOUSE / Contest internazionale / Mostra
- 4. Attività di divulgazione** **22**  
Presentazioni dei partner / Eventi di presentazione
- 5. Rischi, risultati e prospettive** **25**  
Rischi preventivati e nuovi rischi / Risultati / Prospettive

1.



# Remembr-House / Case di Memoria

# Il progetto

La [Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura della Compagnia di San Paolo](#) e il [Museo Nazionale dell'Ebraismo italiano e della Shoah – MEIS](#) hanno realizzato il progetto REMEMBR-HOUSE, sostenuto dall'**Unione Europea** all'interno del programma [CERV – Citizens, Equality, Rights and Value Programme](#). Incentrato sulla memoria della Shoah, il progetto si è articolato nel biennio 2023-2024 e si è rivolto a docenti, educatori, operatori culturali, studenti e a un pubblico internazionale.

REMEMBR-HOUSE ha proposto attività di formazione resi in forma di **percorsi di educazione civica**, fondati sulla ricerca storica e sulle competenze informative.

Il progetto ha sviluppato attività di training per i docenti, workshop e laboratori con i ragazzi, **eventi di divulgazione**, contenuti multimediali, la realizzazione di manuali e **kit didattici** in formato bilingue.

## IL TEMA: LA CASA, LUOGO DI MEMORIA

*“Come ci sentiremmo se dovessimo rinunciare ai nostri beni?  
A banali oggetti che incontrando la nostra vita si arricchiscono di significato, custodiscono ricordi, tempi felici, amori e dispiaceri?”*

È la **casa**, nella sua dimensione di **spazio fisico** ed **emotivo** al tempo stesso, il tema centrale del progetto. Famiglia, rifugio, sicurezza, condivisione, costrizione: solo alcuni dei numerosi significati che il concetto evoca. Con un approccio di *digital humanities*, l'[Archivio Storico della Compagnia di San Paolo](#) diventa il punto di partenza per esplorare la storia del XX secolo: le carte del **Fondo EGELI** consentono infatti di recuperare liste dettagliate dei beni sequestrati agli **ebrei nelle regioni del Piemonte e della Liguria** dopo l'emanazione delle leggi razziali fasciste nel 1938 e negli anni successivi.

La casa si è trasformata in un mezzo straordinario per **avvicinare alla storia della Shoah**: far rivivere la memoria di **stanze** e **oggetti perduti** stabilisce un legame con il passato e con storie individuali che diventano simboli per **riflettere** sul **presente** e sui **diritti umani fondamentali**.



# I partner

Il progetto è stato l'esito di una progettazione che ha messo a fattore comune specificità e caratteristiche dei due enti, professionalità e esperienze diverse che hanno saputo integrarsi, con un confronto e una collaborazione continua rispetto ai diversi contenuti realizzati.

## FONDAZIONE 1563 PER L'ARTE E LA CULTURA COMPAGNIA DI SAN PAOLO

La **Fondazione 1563** ha messo a disposizione il proprio patrimonio archivistico, un patrimonio fisico di memoria, relativa alla storia del '900, testimone di una storia nazionale e transnazionale, come è quella che si lega alla storia della Shoah e che parla di diritti civili. L'Archivio Storico della Compagnia di San Paolo è anche un luogo di ricerca: per il progetto, insieme alle carte storiche, la Fondazione ha sostenuto l'attenzione per le tematiche legate alla ricerca storica, al tema delle fonti, della corretta interpretazione e contestualizzazione delle informazioni, oltre che le proprie competenze nell'ambito delle digital humanities, in relazione agli strumenti digitali per la ricerca, alle attività di narrazione e storytelling.

## MUSEO NAZIONALE DELL'EBRAISMO ITALIANO E DELLA SHOAH – MEIS

Il **Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah – MEIS** nasce con la missione di raccontare 2000 anni di storia degli ebrei in Italia ed è stato nominato nel 2021 dal Ministero dell'Educazione referente per l'attuazione di Didattica della memoria e della Shoah: il carattere di museo educativo è quindi evidente. Il Museo ha contribuito al progetto portando la sua esperienza nel campo della didattica museale, sia nella definizione delle modalità educative secondo cui svolgere la formazione, che condividendo l'ampia rete di formatori e scuole che ad esso fanno riferimento. Inoltre il MEIS ha messo in campo le proprie competenze di produzione di contenuti e di allestimento, in particolare nella fase di realizzazione della mostra itinerante. Infine il museo ha condiviso i suoi contatti internazionali e le sue reti per coinvolgere professionisti e utenti da tutta Europa.

Per il progetto le sue competenze per un corretto e incisivo insegnamento della Shoah si sono concretizzate nella creazione dei moduli didattici.

Sulla base di queste caratteristiche e specificità, la decisione è stata di costruire degli strumenti operativi, indirizzati a docenti, ma anche a educatori e operatori culturali che si trovano a lavorare in relazione al tema della Memoria.

La rete di relazioni che entrambi gli enti hanno attivato ha permesso al partenariato di raggiungere una platea internazionale e far nascere connessioni che sapranno consolidarsi per nuove collaborazioni e per il proseguimento del progetto al termine della cornice finanziata dai fondi EU.

# Obiettivi

**REMEMBR-HOUSE** propone percorsi di educazione civica improntati alla **ricerca storica, alla riflessione sulle fonti e allo sviluppo delle competenze digitali**. Attraverso la rielaborazione personale e il confronto attivo e partecipato con i documenti d'archivio, il progetto offre a ragazzi, docenti e formatori una prospettiva inedita per lo studio della Shoah e sul tema dei diritti civili.

Tra gli obiettivi quindi la dimensione didattica ma anche quella di favorire il dialogo sul tema dei diritti, coinvolgendo i partecipanti in una riflessione in prima persona.

Destinatari principali delle attività di formazione sono stati i docenti e gli studenti di **scuole secondarie di primo e secondo grado; educatori e professionisti che lavorano all'interno di centri di aggregazione giovanile**; gli operatori di istituti GLAM (musei, archivi, biblioteche).

Le lezioni, i webinar, i seminari sono stati organizzati e realizzati dal personale dei due partner, che si è avvalso della collaborazione di esperti di didattica della Shoah, responsabili e curatori di servizi educativi museali, archivisti, comunicatori, che hanno partecipato al progetto attraverso lezioni frontali, webinar e laboratori.

L'Educazione civica è definita, in Italia nelle linee guida del Ministero dell'Istruzione, come una disciplina trasversale che rappresenta un percorso per **formare cittadini responsabili**, che possano partecipare pienamente alla vita civica, culturale e sociale della comunità. Il tema dei diritti inalienabili dell'uomo rappresenta un nucleo tematico utile per connessioni interdisciplinari, ed è alla base del progetto REMEMBR-HOUSE, che mira a sostenere, attraverso l'elaborazione della propria consapevolezza storica, una **rielaborazione e riflessione personale sul tema dei valori della nostra comunità**. Questa valutazione può riflettersi anche su una pratica di cittadinanza, su un attivismo che trova espressione nel dialogo, nella discussione e scambio di idee e opinioni.

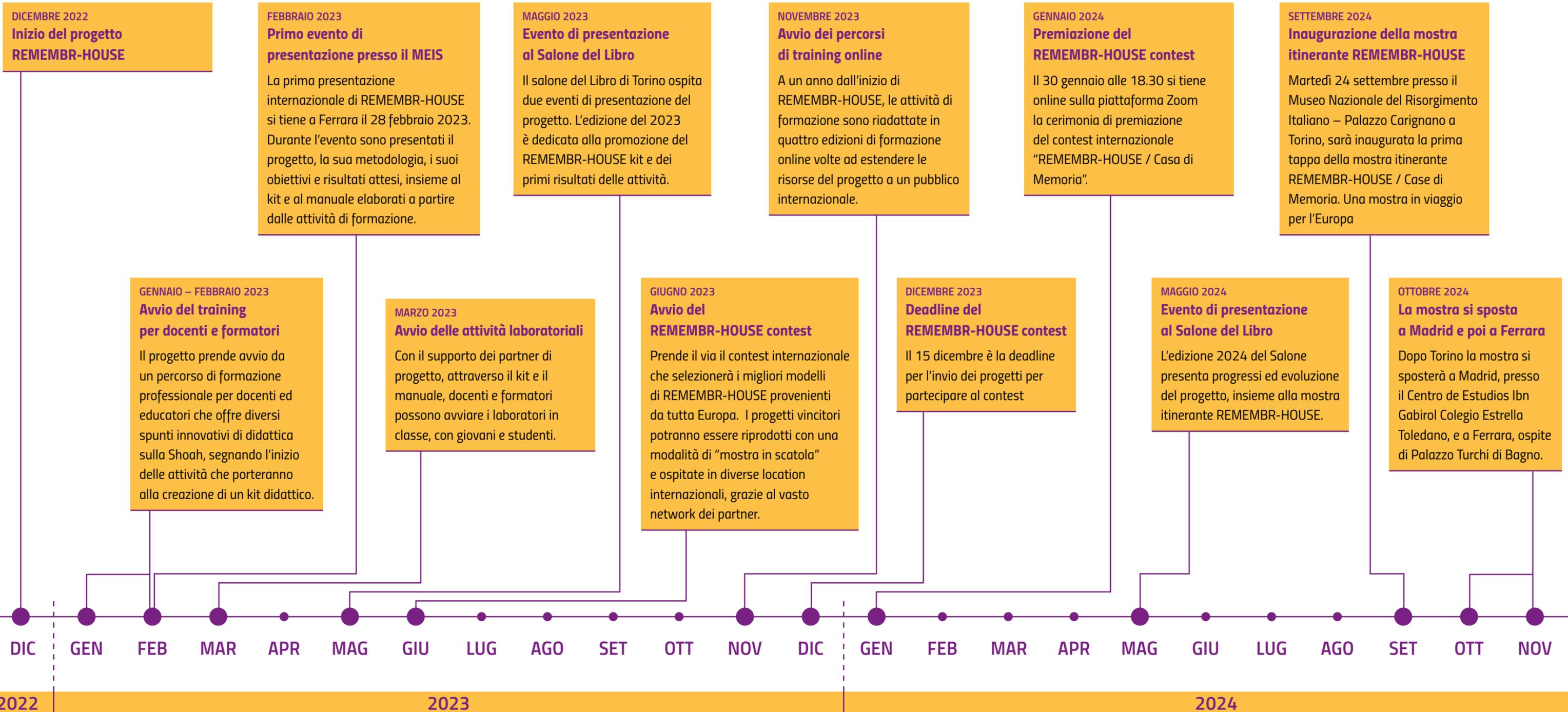
Accanto a questo aspetto, il progetto si impegna a promuovere la **metodologia della ricerca storica** e la riflessione sul **tema delle**

**fonti** nell'ottica di potenziare le competenze informative, soprattutto in relazione all'ambiente digitale. Il fine infatti è quello di aiutare a sviluppare una coscienza critica che permetta alle persone che hanno partecipato e parteciperanno alle attività di REMEMBR-HOUSE, di acquisire una serie di strumenti per aumentare la propria coscienza critica utile per comprendere la contemporaneità e diffidare della manipolazione delle notizie.

In conformità con la legislazione dell'UE che vieta ogni forma di discriminazione e antisemitismo, REMEMBR-HOUSE intende:

- Riflettere sul significato universale e identitario della casa e degli spazi privati per aumentare la consapevolezza civica attraverso l'empatia.
- Preservare la memoria della Shoah e impedirne la distorsione.
- Incentivare la riflessione sul passato come mezzo per formare cittadini europei consapevoli, consci della loro storia, cultura e valori comuni.
- Promuovere il dialogo interculturale e il patrimonio locale legato alla memoria europea.
- Favorire l'elaborazione di una consapevolezza storica della Shoah offrendo attività formative basate su strumenti efficaci e innovativi.
- Sviluppare approcci inclusivi e multiculturali al tema della Shoah, sottolineando le conseguenze del fenomeno su vari gruppi sociali.
- Incoraggiare elaborazioni e considerazioni personali sul tema dei diritti civili e dei valori della comunità europea.
- Sostenere la metodologia della ricerca storica e la riflessione sul tema delle fonti, promuovendo il ruolo dell'archivio come patrimonio culturale.
- Potenziare le competenze informative, soprattutto in relazione all'ambiente digitale.

# Timeline



## WP 1

L'attività ha preso avvio nel gennaio del 2023 con due giornate di workshop per docenti e operatori culturali, che hanno messo le basi per la realizzazione del manuale operativo del laboratorio R-H, in seguito integrato dalle linee guida operative per la conduzione dello stesso.

## WP 3

I laboratori e il kit didattico sono stati poi proposti alle realtà dei territori di riferimento che hanno testato il manuale realizzando i laboratori pilota con il supporto del team di progetto. Sono state coinvolte classi delle secondarie di secondo grado e associazioni locali interessate al tema della storia e della memoria.

## WP 2

Parallelamente sono stati realizzati incontri di presentazione e approfondimento del progetto, ad esempio al Salone del Libro di Torino 2023 e 2024.

## WP 6

È stato progettato e realizzato un ciclo di webinar indirizzati alle diverse professionalità coinvolte nel progetto, raggiungendo una vasta platea nazionale e internazionale: è stato dato spazio al racconto di esperienze e buone pratiche di diversi paesi europei rispetto a attività di ricerca e didattica in archivi e musei a partire dal tema della storia e della memoria.

## WP 5

Per coinvolgere gli studenti è stato realizzato un contest internazionale che richiedeva ai ragazzi la realizzazione di una propria casa della memoria a partire dal Manuale.

## WP 7

I primi cinque progetti selezionati dalla giuria, che comprendeva storici, archivisti ed esperti di didattica della Shoah, sono stati tradotti nella mostra itinerante R-H, inaugurata al Museo Nazionale del Risorgimento Italiano di Torino per poi trasferirsi a Madrid, al Centro de Estudios Ibn Gabirol Colegio Estrella Toledano, per poi tornare a Ferrara al Palazzo Turchi di Bagno dell'Università (e poi ripartire per una nuova sede in Germania).

2.



# Formazione professionale

- 3. Astenersi da eventi spot e immagini o esempi scioccanti per evitare l'orrore.
- 4. Usare un linguaggio adatto e una pluralità di canali comunicativi (immagini, video, musica etc.) evitando complessità, fare paragoni consensuali e strutturali.
- 5. Sollecitare atteggiamenti critici per educare alla narrazione produca curiosità e stimoli.
- 6. Lavorare sulle domande, fare in modo che la narrazione produca curiosità e stimoli.
- 7. Allargare la cronologia presentando la situazione prima e dopo la Seconda guerra mondiale e utilizzare mappe. Insegnare la dimensione europea degli eventi. Usare correttamente il rapporto storia/memoria.
- 8. Saper distinguere tra testo e contesto della Shoah, ovvero tra il fatto storico e le riflessioni prodotte sullo stesso fatto.
- 9. Presentare gli ebrei non solo come vittime.
- 10. Lasciare degli spazi di lavoro in autonomia.

L'attività può essere accompagnata dall'approfondimento del contesto storico e delle biografie, con l'obiettivo di portare i partecipanti a riflettere sul ruolo della legge e ispirare una presa di coscienza del proprio ruolo nella società.

L'insegnante deve stimolare le seguenti abilità degli studenti:

1. individuare le tracce pertinenti di un tema di ricerca e trasformarle in fonti;
2. interrogare una fonte per ricavarne informazioni;
3. organizzare le informazioni, mettendole in relazione tra di loro e con il contesto generale per produrre una conoscenza coerente;
4. creare un rapporto passato-presente.

Su questa base teorica vanno inserite le buone pratiche di svolgimento; di seguito presentiamo un decalogo d'insegnamento che può sostenere e agevolare questo lavoro.



# Training Manual

An educational KIT to raise awareness on the Holocaust and promote knowledge of civil rights and EU values

## Manuale e kit didattico bilingue con linee guida operative, digitale, scaricabile sul sito di progetto

→ 2040 DOWNLOAD COMPLESSIVI AL 15/11/2024

→ IL MANUALE E IL KIT DIDATTICO SONO SCARICABILI SU

[WWW.REMEMBR-HOUSE.EU/REMEMBR-HOUSE-KIT/MANUALI/](http://WWW.REMEMBR-HOUSE.EU/REMEMBR-HOUSE-KIT/MANUALI/)

Allegato C - docente / p. 1

**REMEMBR HOUSE**

**La ricerca: scheda per lettura e interpretazione dei documenti**

INDIVIDUA LE INFORMAZIONI RELATIVE AL DOCUMENTO

**NEL FASCICOLO TROVI UNO O PIÙ DOCUMENTI?**  
Il documento è un estratto della pratica di gestione dei beni intestati a Michele Valabrega, padre di Stella, e comprende il verbale di presa in carico da parte dell'Istituto bancario dei beni sequestrati (Documento 1) e il verbale di ricognizione dei beni (Documento 2, ultima pagina).

**CHI HA REDATTO IL DOCUMENTO?**  
L'AUTORE del documento è il notaio di San Paolo di Torino, il firmatario dell'atto di notorietà.

**QUANDO LO HA SCRITTO?**  
La DATA del documento non è indicata. Il verbale fu riferito al tribunale avvenuta il 10 giugno 1944. Presumibilmente il documento è stato scritto a macchina nello stesso giorno o nei giorni immediatamente successivi.

**DOVE SI È SCRITTO?**  
Il documento è stato scritto a macchina nello stesso giorno o nei giorni immediatamente successivi.

**PERCHÉ LO HA SCRITTO?**  
L'OGGETTO DEL DOCUMENTO è la redazione dell'inventario puntuale di tutti i beni appartenenti a Michele Valabrega per la presa in carico della loro gestione da parte della banca, sulla base del decreto del capo della Provincia Torino (Giu. Gab. 1181) del 12 maggio 1944.

**È UN DOCUMENTO DI CARATTERE UFFICIALE O INFORMATIVO?**  
Il documento è un verbale di presa di possesso dei beni espropriati; è un documento ufficiale.

**QUALI INFORMAZIONI RIESCO A REPERIRE SUL BENE SEQUESTRATO?**  
L'appartamento è a Torino, in via Po n. 25, al terzo piano di uno stabile storico.

**LA PROPRIETÀ DI CHI È?**  
L'appartamento è di proprietà della sorella Carlotta, che fu affidato alla famiglia di Michele Valabrega.

**IL SEQUESTRO È RELATIVO AI BENI MOBILI O IMMOBILI?**  
Il sequestro è relativo ai beni mobili presenti nell'appartamento.

**AL MOMENTO DELLA STESURA DEL DOCUMENTO CHI CI ABITA?**  
Nessuno l'alloggio, all'anno del sequestro, risulta sigillato dal Commissariato di P.S. Sez. Dist. di Torino. Per l'apertura e per la redazione dell'inventario è stata richiesta la presenza di due testimoni (Ridolfi e Capone e sig. C. Valle, rappresentante dell'Intendenza di Finanza).

**L'ALLOGGIO È IN BUONE CONDIZIONI?**  
Il sequestro è relativo. Lo stato di conservazione della casa risulta discreto, e causa delle incursioni aeree alcuni vetri risultano rotti ai beni mobili presenti nell'appartamento.

REMEMBR-HOUSE

**NATALIA LEVI GINZBURG**

Nasce a Palermo il 14 luglio del 1916, figlia di Giuseppe Levi, professore universitario triestino, e di Lilia Tanzi, milanese cattolica. Cresce a Torino in un ambiente intellettuale e antifascista. Le chiare e manifeste posizioni contro il regime della famiglia Levi portano a continue vessazioni, fino all'arresto nel 1934 del padre Giuseppe per attività antifascista. Sono eventi che ricostituirà nel suo famoso libro *Lessico famigliare* del 1963. Nel 1938 sposa Leone Ginzburg, anch'egli ebreo, letterato e antifascista, figlio di una famiglia di immigrati russi, con cui avrà tre figli. Nel 1940, lei e i suoi figli, seguono il marito al confino a Pizzoli in Abruzzo. Questa condizione non influirà sui loro antifascismo, il loro impegno prosegue prima e dopo l'armistizio e culmina con la morte di Leone Ginzburg nel carcere di Regina Coeli a causa delle torture subite dopo l'arresto da parte dei fascisti. Natalia torna a Torino al termine della guerra, tra le prime cose fatte c'è la richiesta di rientrare in possesso dell'alloggio di via Pallamaglio 11, un appartamento che risulta in gran parte svuotato a causa delle precedenti vessazioni messe in atto dai fascisti e che le era stato sequestrato nel marzo del 1944 dall'EGELI; questa richiesta scritta a mano è datata 20 dicembre 1945 ed è firmata: Natalia Levi ved. Ginzburg.

Nel capoluogo piemontese inizia la sua collaborazione con la casa editrice Einaudi, scrive numerosi libri e si afferma come una delle più importanti intellettuali italiane. Negli anni '80 viene eletta al Parlamento per due legislature, nel 1983 e nel 1987, per iniziative contro il razzismo e per la difesa dei diritti.

[Link alla scheda](#)

TRAINING MANUAL

**VITTORIO LEVI**

Vittorio Levi nasce a Carrù nel cuneese il 15 febbraio 1908, figlio di Felice e Emilia Fubini, di professione avvocato. Dopo l'entrata in vigore delle leggi razziali, si trasferisce a Torino. Dopo l'entrata in vigore delle leggi razziali, si trasferisce a Torino. Dopo l'entrata in vigore delle leggi razziali, si trasferisce a Torino. Dopo l'entrata in vigore delle leggi razziali, si trasferisce a Torino.

[Link alla scheda](#)

Attachment B / p. 1

**REMEMBR HOUSE**

**Biographical profiles**

**SILVIO OTTOLENGHI**

Ottolenghi was born in Pisa on 14th May 1886, and moved to Turin in 1905. After having tried his hand at various jobs, in 1910 he began to work as a self-taught photographer; a career that would make him famous. In 1920 he became a journalist, one of the first in Italy, for the daily newspaper La Gazzetta del Popolo, and the weekly insert Illustrazione del Popolo. On 30th July 1931, he registered the trademark for his shop, with the motto that would accompany him throughout his life: "Nothing escapes my lens". This slogan would enter the dialect of the people of Turin. During his career he carried out photographic assignments for the highest levels of State, in particular for the kings of Italy, and in 1934 he was called upon to document the meeting between Mussolini and Hitler that took place in Venice. Due to the racial laws, he was forced to sell his company to one of his associates, Luigi Bertazzini. After the end of the Second World War, Silvio Ottolenghi began a dispute with Bertazzini over the ownership of the trademark.

Until before 4th May 1944, when the report on the seizure of his assets was written, Ottolenghi realised the danger his family was in and thus he, his wife, and one daughter took refuge in Milan with their other daughter, Elena. His son Felice was arrested, tortured by the SS, and deported to Auschwitz, where he died in 1944. When the war ended, Silvio Ottolenghi returned to Turin to continue his work as a photographer.

**STELLA VALABREGA**

Born in Turin on 10th June 1923, Stella Valabrega's parents were Michele and Maria Irene Bissocci. The entire family, including her three brothers Marco, Carlo, and Aldo, had 425 Via Po, in Turin. Due to the racial laws of 1938, Stella, who was fifteen years old, could no longer attend school. After the armistice of 8th September 1943, Stella joined the resistance under the code name "Lucia", as a partisan fighter in the Italy Rossi division. Her fight continued until 30th December 1943, when she was arrested, along with her father and mother. In the hands of the Fascist Republicans, they were taken first to Le Nuove prison in Turin, where they were detained until 17th January 1944. From Turin they were taken to Fossoli (Modena), where the Italian transit camp was situated. There they remained in captivity until 22nd February 1944, when they were deported to Auschwitz, arriving at the death camp on the 26th. The same journey was taken by Primo Levi, who wrote about it in his famous book, "If This is a Man". While her parents died in the gas chambers upon arrival, Stella Valabrega survived the selection, and was given the number 75697. Stella remained interned in Auschwitz until 30th December 1944. While at this was taking place, on 10th June 1944 the EGELI in Turin seized the family's movable property. Like thousands of other prisoners, Stella was forced to undergo the so-called "Death March": forced transfers from Auschwitz to camps within Germany. Stella was taken to Bergen Belsen camp, where she was liberated on 15th April 1945.

**Workshop indirizzato ai docenti:**  
10,5 h di lezioni e attività laboratoriali,  
rivolto a docenti e operatori culturali

- 102 PROFESSIONISTI COINVOLTI
- REGISTRAZIONE LEZIONI ON-LINE



### Ciclo di webinar tematici:

5 incontri con 19 relatori italiani e stranieri per un pubblico di 6 differenti nazioni e 283 collegamenti complessivi

→ CICLO DI MINIMOOC DISPONIBILI SUL SITO

**Remembrance experience for all**  
29 maggio 2024, ore 14.30 - 17.30  
Corso online su piattaforma Zoom

**Case and Memorials of Memory**  
4-5 dicembre 2023, ore 16.30 - 19.00  
Online su piattaforma Zoom

**L'Arte rubata**  
Un percorso dedicato ai beni e alle opere d'arte trafugate dai nazifascisti alle famiglie ebraiche  
4 DICEMBRE 2023, DALLE 16:30 ALLE 19:00  
5 DICEMBRE 2023, DALLE 16:30 ALLE 19:00

**PER INFORMAZIONI:**  
casamemoria@meisweb.it

**PER ISCRIVERTI, CLICCA QUI**

**Remembrance experience for all**  
29 maggio 2024, ore 14.30 - 17.30  
Corso online su piattaforma Zoom

**Gli oggetti di una vita**  
1 portafiori di maiolica bianca. Natalia Ginzburg, la casa, le cose  
Domenico Scarpa  
Nulla sfugge al mio obbiettivo. Silvio Ottolenghi e la persecuzione dei giornalisti ebrei piemontesi  
Daniele Trematore  
La macchina da scrivere e l'occupazione nazista di Kiev  
Karel C. Berkhoff  
Qui abitano i ricordi. La casa della famiglia Valabrega  
Victoria Musiolek

**PER INFORMAZIONI:**  
casamemoria@meisweb.it

**SCOPRI QUI IL PROGETTO REMEMBR-HOUSE:**  
www.remembr-house.eu

**PER ISCRIVERTI, CLICCA QUI**

**Remembrance experience for all**  
29 maggio 2024, ore 14.30 - 17.30  
Corso online su piattaforma Zoom

**Archives: le**  
**by practicing**

**PER INFORMAZIONI:**  
casamemoria@meisweb.it

**PER ISCRIVERTI, CLICCA QUI**

**Profili biografici**

**SILVIO OTTOLENGHI**  
Nato a Pisa il 14 maggio 1885 e si trasferisce a Torino nel 1905, dopo essersi orientato in vari lavori, nel 1930 inizia ad occuparsi di fotografia da autodidatta, camera che lo renderà noto. Nel 1930 diventa fotoreporter, anche prima in Italia, per il quotidiano La Gazzetta del Popolo, dell'inserto settimanale Illustrazione del Popolo. Il 30 luglio 1931 deposita il marchio del suo negozio, con il motto che lo accompagnerà per tutta la vita, "Nulla sfugge al mio obbiettivo", slogan che entrerà nei modi di dire dei torinesi.

**NATALIA LEVI GINZBURG**  
Nasce a Palermo il 14 luglio del 1915, figlia di Giuseppe Levi, professore universitario torinese, e di Lidia Tassi, milanese cattolica. Cresce a Torino in un ambiente intellettuale e antifascista. Le chiese e manifesti postero contro il regime della famiglia Levi portano a continue vessazioni, fino all'arresto nel 1934 del padre Giuseppe per attività antifascista. Sono eventi che scuotono nel suo famoso libro Lessico Famigliare del 1940. Nel 1938 sposa Leone Ginzburg, anch'egli ebreo, letterato e antifascista, figlio di una famiglia di immigrati russi, con cui avrà tre figli. Nel 1940, lei e i suoi figli, seguono il marito al confino a Pizzoli in Abruzzo. Questa condanna non influirà sul loro antifascismo, il loro impegno prosaico prima e dopo l'arresto e culmina con la morte di Leone Ginzburg nei carceri di Regina Coeli a causa delle torture subite dopo l'arresto da parte dei fascisti. Natalia torna a Torino al termine della guerra, tra le prime cose fatte c'è la richiesta di essere anel in possesso dell'alloggio di via Fratello 11, un appartamento che risulta in gran parte svuotato a causa delle precedenti vessazioni messe in atto dai fascisti e che le era stato sequestrato nel marzo del 1944 dall'EGELI, questa richiesta scotta a mano è datata 20 dicembre 1945 ed è firmata: Natalia Levi ved. Ginzburg. Nel capoluogo piemontese inizia la sua collaborazione con la casa editrice Einaudi, scrive numerosi libri e si afferma come uno delle più importanti intellettuali italiane. Negli anni '90 viene eletta al Parlamento per due legislature, nel 1983 e nel 1987, attacca con iniziative contro il razzismo e per la difesa dei diritti.

**VITTORIO LEVI**  
Vittorio Levi nasce a Carli nel comune il 13 febbraio 1880. È figlio di Felice e Emilia Fubini, di professione avvocato. Per tutti gli anni Trenta di Vittorio Levi abita con la famiglia in via Massena 92 a Torino. Dopo l'entrata in vigore delle leggi razziali del 1938, con l'aggravarsi della condizione degli ebrei italiani Vittorio Levi decide di emigrare e lasciare l'Europa. Dopo aver risieduto per qualche tempo a Parigi, Vittorio Levi, la moglie Lidia, i figli Fausto e Mario partono dalla località portuale di Saint-Nazaire, raggiungono gli Stati Uniti via nave e sbarcano a New York il 19 maggio 1942, un mese prima che l'Italia entri in guerra accanto all'alleato nazista. Un anno dopo Fausto il figlio di Vittorio, Mario Levi, si arruola nell'esercito americano, ma durante la fase d'addestramento rimane gravemente ferito, tanto da non poter ritornare in Europa per combattere. Nel frattempo, a Torino tra il 20 e il 29 luglio 1944, si svolge il sopralluogo dei periti dell'istituto San Paolo incaricati della restituzione dell'averlo del bene in possesso dell'avvocato Vittorio Levi ed altri presone dell'abitazione di via Massena 92. L'edificio viene messo a disposizione del Standort Kommandantur, il comando di presidio tedesco, di Torino. Alla fine della guerra Vittorio Levi e la sua famiglia tornano in Italia, ad eccezione del figlio Mario che sceglie di rimanere negli Stati Uniti dove esercita la professione di psicologo.

**Profili biografici**

**NATALIA LEVI GINZBURG**  
Nasce a Palermo il 14 luglio del 1915, figlia di Giuseppe Levi, professore universitario torinese, e di Lidia Tassi, milanese cattolica. Cresce a Torino in un ambiente intellettuale e antifascista. Le chiese e manifesti postero contro il regime della famiglia Levi portano a continue vessazioni, fino all'arresto nel 1934 del padre Giuseppe per attività antifascista. Sono eventi che scuotono nel suo famoso libro Lessico Famigliare del 1940. Nel 1938 sposa Leone Ginzburg, anch'egli ebreo, letterato e antifascista, figlio di una famiglia di immigrati russi, con cui avrà tre figli. Nel 1940, lei e i suoi figli, seguono il marito al confino a Pizzoli in Abruzzo. Questa condanna non influirà sul loro antifascismo, il loro impegno prosaico prima e dopo l'arresto e culmina con la morte di Leone Ginzburg nei carceri di Regina Coeli a causa delle torture subite dopo l'arresto da parte dei fascisti. Natalia torna a Torino al termine della guerra, tra le prime cose fatte c'è la richiesta di essere anel in possesso dell'alloggio di via Fratello 11, un appartamento che risulta in gran parte svuotato a causa delle precedenti vessazioni messe in atto dai fascisti e che le era stato sequestrato nel marzo del 1944 dall'EGELI, questa richiesta scotta a mano è datata 20 dicembre 1945 ed è firmata: Natalia Levi ved. Ginzburg. Nel capoluogo piemontese inizia la sua collaborazione con la casa editrice Einaudi, scrive numerosi libri e si afferma come uno delle più importanti intellettuali italiane. Negli anni '90 viene eletta al Parlamento per due legislature, nel 1983 e nel 1987, attacca con iniziative contro il razzismo e per la difesa dei diritti.

**VITTORIO LEVI**  
Vittorio Levi nasce a Carli nel comune il 13 febbraio 1880. È figlio di Felice e Emilia Fubini, di professione avvocato. Per tutti gli anni Trenta di Vittorio Levi abita con la famiglia in via Massena 92 a Torino. Dopo l'entrata in vigore delle leggi razziali del 1938, con l'aggravarsi della condizione degli ebrei italiani Vittorio Levi decide di emigrare e lasciare l'Europa. Dopo aver risieduto per qualche tempo a Parigi, Vittorio Levi, la moglie Lidia, i figli Fausto e Mario partono dalla località portuale di Saint-Nazaire, raggiungono gli Stati Uniti via nave e sbarcano a New York il 19 maggio 1942, un mese prima che l'Italia entri in guerra accanto all'alleato nazista. Un anno dopo Fausto il figlio di Vittorio, Mario Levi, si arruola nell'esercito americano, ma durante la fase d'addestramento rimane gravemente ferito, tanto da non poter ritornare in Europa per combattere. Nel frattempo, a Torino tra il 20 e il 29 luglio 1944, si svolge il sopralluogo dei periti dell'istituto San Paolo incaricati della restituzione dell'averlo del bene in possesso dell'avvocato Vittorio Levi ed altri presone dell'abitazione di via Massena 92. L'edificio viene messo a disposizione del Standort Kommandantur, il comando di presidio tedesco, di Torino. Alla fine della guerra Vittorio Levi e la sua famiglia tornano in Italia, ad eccezione del figlio Mario che sceglie di rimanere negli Stati Uniti dove esercita la professione di psicologo.

**Musei e Memoriali come Case di Memoria**

**JÜDISCHES MUSEUM BERLIN**

**“Holocaust Edu at the Jewish Mus (JMB)**

Berlin, May 2022

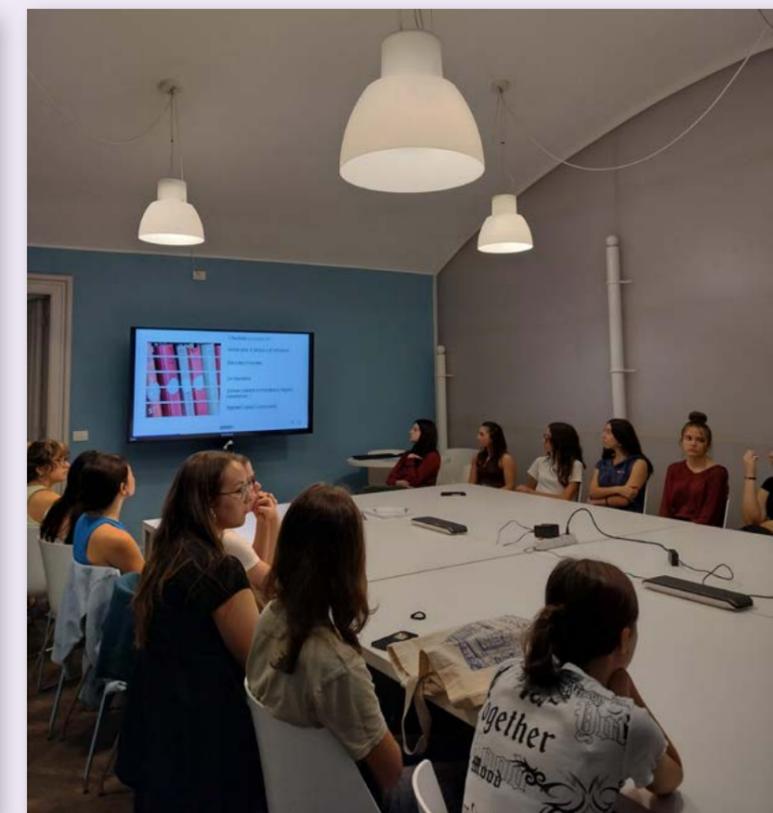
1:20:55 / 2:45:45

3.



# Laboratori didattici

**Laboratori REMEMBR-HOUSE pilota  
realizzati con scuole e associazioni:  
233 partecipanti complessivi sul  
territorio di Ferrara e 122 in Piemonte**

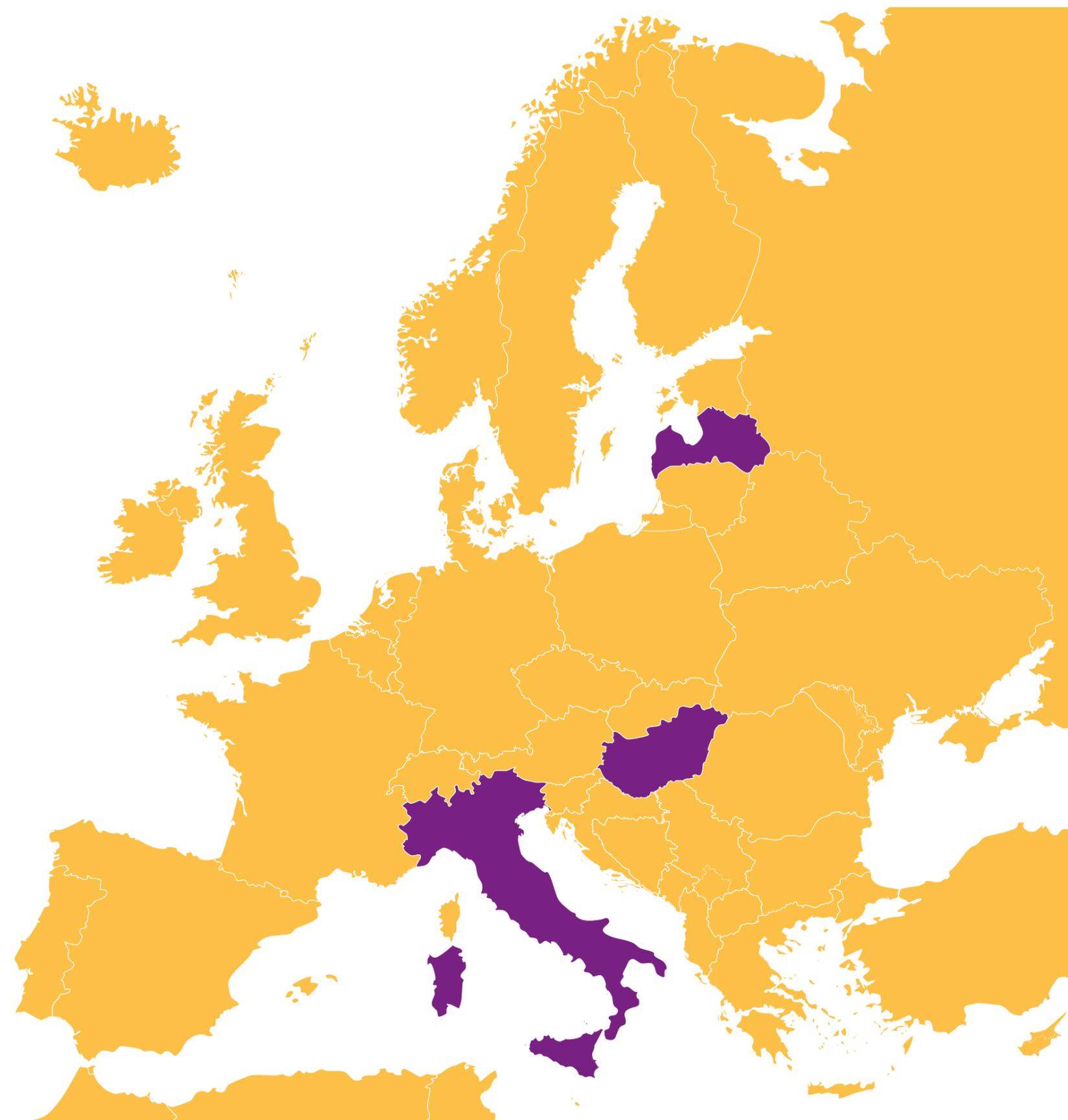


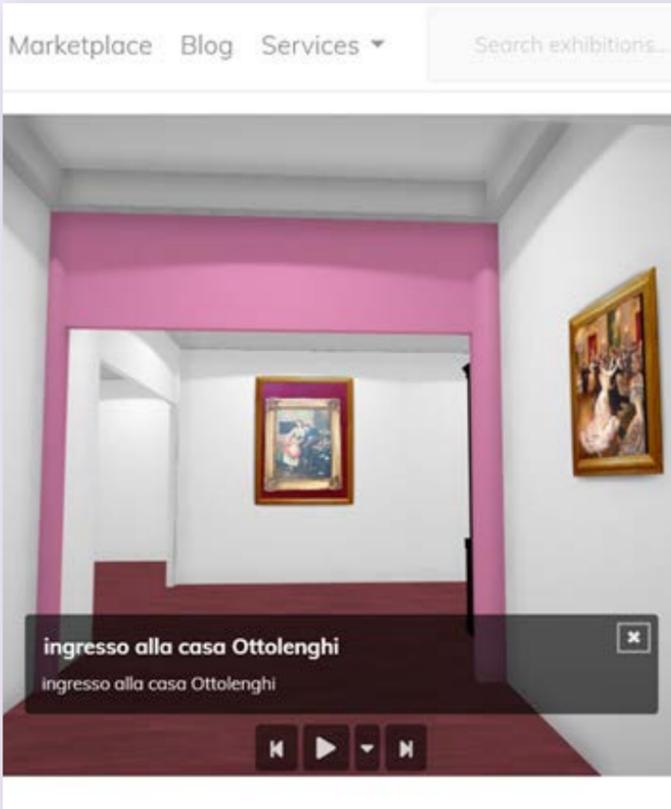
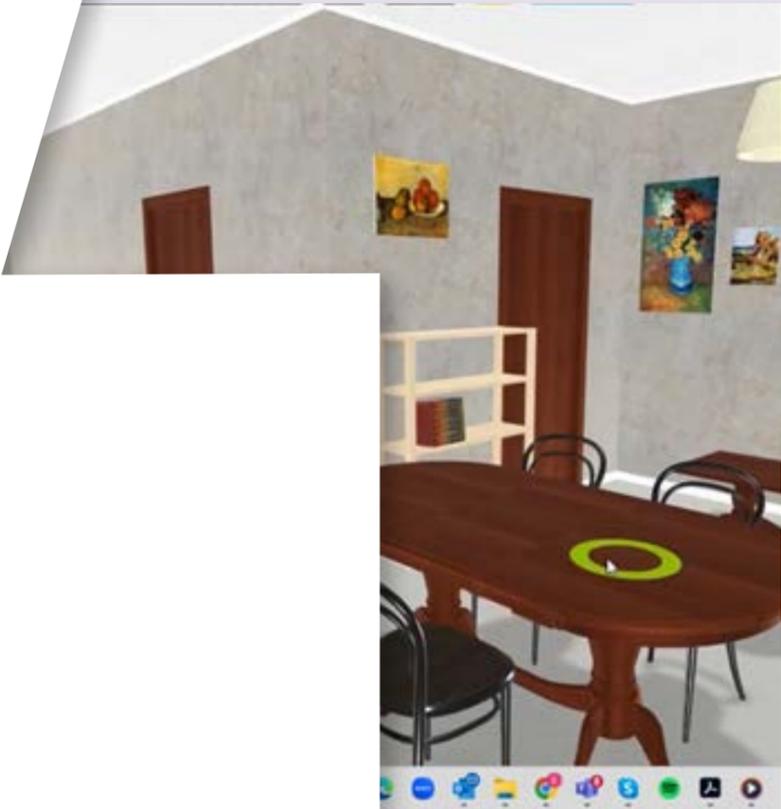
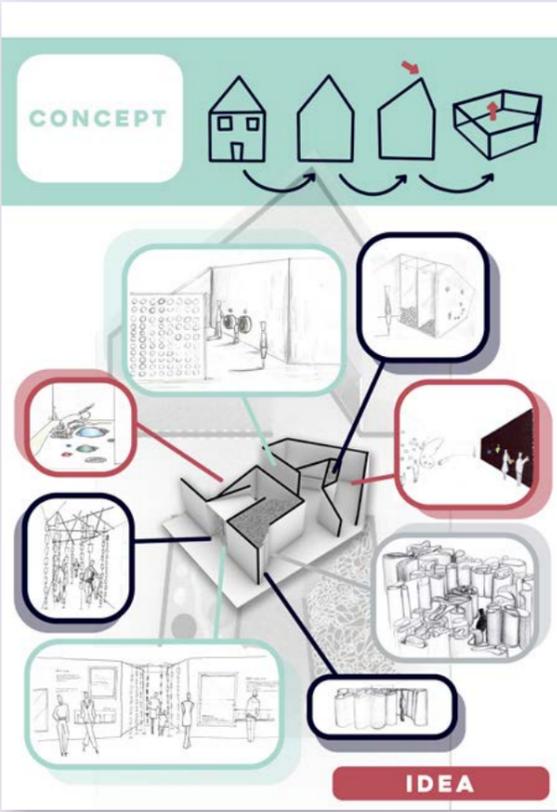
# Contest internazionale

## 30 classi iscritte, coinvolgimento attivo di 414 studenti

### PARTECIPANTI

- Istituto Istruzione Superiore "P. Sraffa", Brescia - 3BS
- Liceo Ariosto, Ferrara - 1Y
- Biedrība "Dzirnavstrauts", Tukuma novads, Latvija (Lettonia)
- Istituto Istruzione Superiore Vergani Navarra, Ferrara - 4C
- Istituto Istruzione Superiore "G. Soleri- A. Bertoni", Saluzzo (CN) - IV LB- IV LC- V LB- V DB
- Liceo Scientifico Roiti, Ferrara - 5G corso Beni Culturali
- Istituto Professionale "D. Modugno", Conversano (BA) - 4A scs
- Istituto Superiore Morano, Caivano (NA) - 5D
- Liceo Ariosto, Ferrara - 5A
- Istituto Professionale "D. Modugno", Polignano a Mare (BA) - classi quinte
- Istituto Comprensivo "F. Severi", Arezzo - 3D
- Liceo Scientifico Gallotta, Eboli (SA) - 3C
- Liceo Virgilio, Empoli (FI) - 5B
- Istituto Statale di Istruzione Superiore "Luigi Einaudi", Dalmine (BG) - 4ASU
- Liceo Scientifico Statale "A. Diaz", Caserta - 1F
- Istituto Comprensivo "F. Severi", Arezzo - 3A
- Liceo Scientifico Roiti, Ferrara - 3A

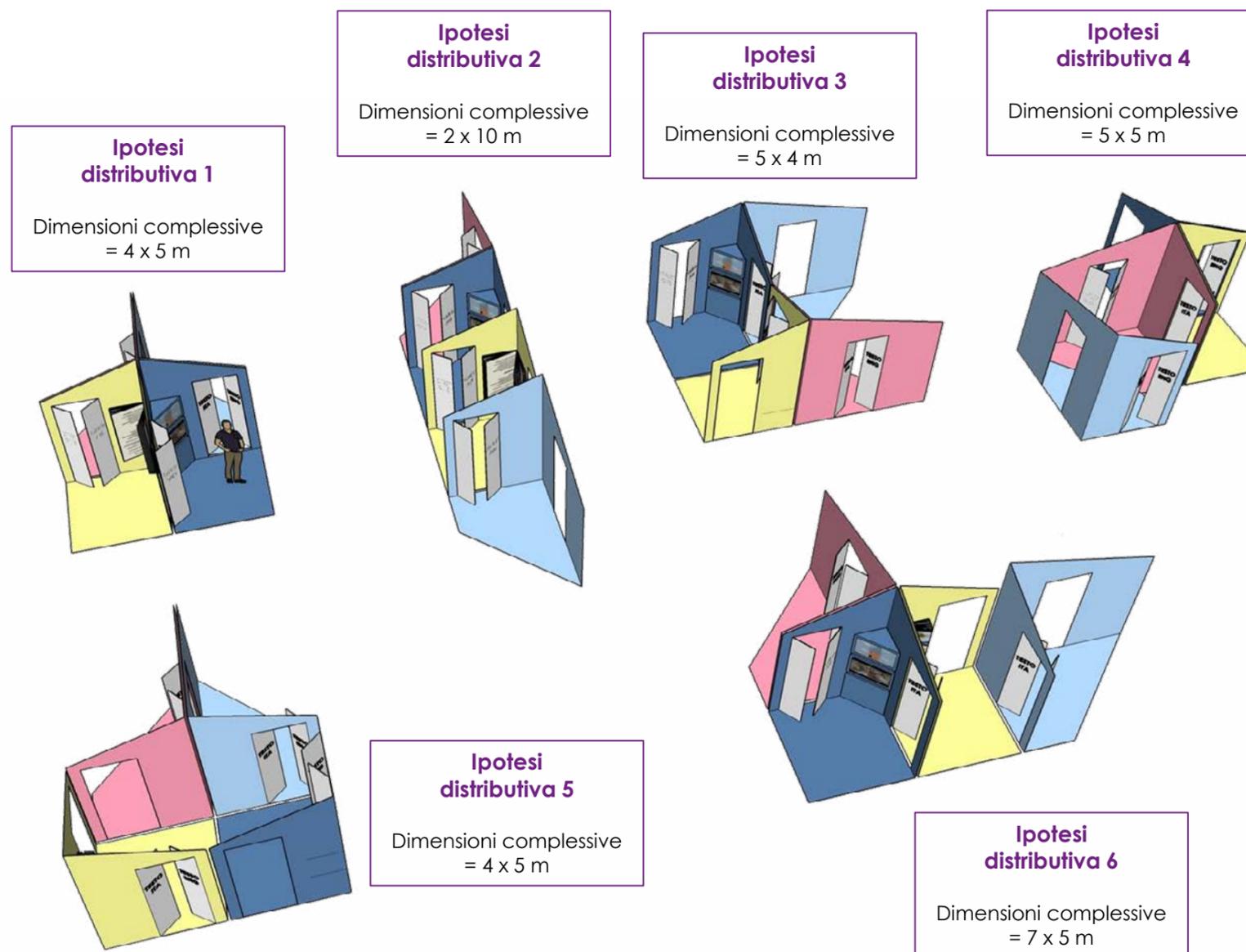




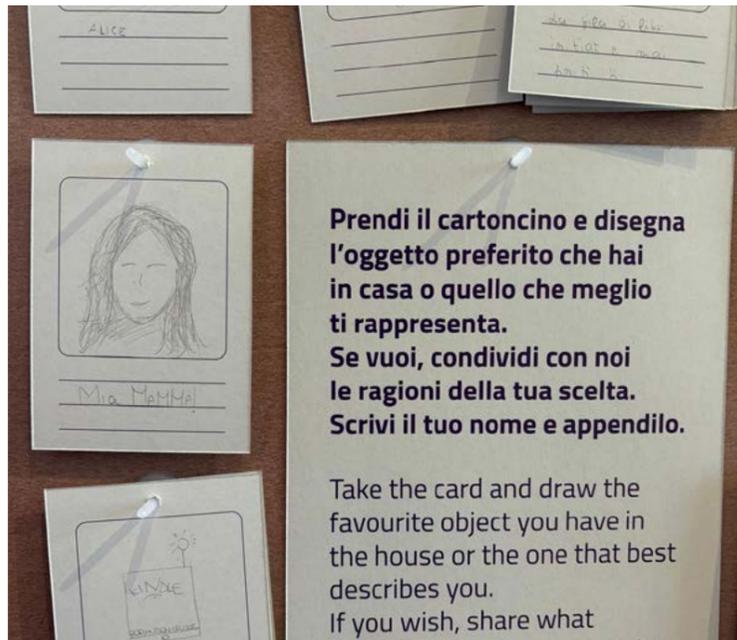
## Mostra

Realizzazione della mostra itinerante:  
modularità della struttura, materiali  
riciclabili e di facile trasporto e  
montaggio.

Accessibilità dei contenuti, interazione con la struttura, in cui il visitatore può entrare fisicamente, leggere i contenuti, collegarsi a contenuti extra online e lasciare una propria testimonianza  
Ospitata in tre sedi due in Italia e una Spagna









Le modalità di racconto sono state le più varie e in questo spazio incontriamo due video: quello della classe AASCS dell'Istituto Professionale "D. Modugno", Polignano a Mare - Conversano e della classe 3C del Liceo Scientifico "A. Gallotta", di Eboli.

La scelta del mezzo di comunicazione è la stessa, con due interpretazioni contrapposte. La 3C parte dai materiali proposti nel kit scaricabile sul sito di REMEMBR-HOUSE e ne tiene conto per elaborare un racconto inventato, in cui i ragazzi presentano la storia di una famiglia ebraica del 1940.

La AASCS parte dal documento di elenco descrittivo dei beni immobili e mobili dell'avvocato Vittorio Levi di Torino. La lettura della lista impersonale e dettagliata fa da sfondo alla perdita degli oggetti, per rendersi partecipi del trauma di dover abbandonare la propria casa.

Storytelling approaches varied and there were also two videos: one produced by class AASCS of the "D. Modugno" Vocational Institute in Polignano a Mare - Conversano and the other by Class 3C of the "A. Gallotta" Science Secondary School in Eboli. The choice of the means of communication is the same, although there were very different interpretations.

Class 3C started with the materials in the downloadable kit from the REMEMBR-HOUSE site and used them to produce an imaginary story where the students present the story of a Jewish family in 1940.

Class AASCS started with a list describing the property and furniture belonging to Vittorio Levi, a Turin lawyer: the impersonal and detailed list is the backdrop to the loss of the objects and helps us share the trauma in having to abandon one's home.



4.



# Attività di divulgazione

# Attività di divulgazione

## PRESENTAZIONI DEI PARTNER

I partner hanno presentato il progetto in molte occasioni di comunicazione e approfondimento:

- "Next Generation Archive – Progetti e valori condivisi a tutela del futuro", Milano 2023
- B.I.T.U.S Borsa Internazionale del Turismo Scolastico e della Didattica Fuori dalla Classe, Pompei 2023
- "Una bussola educativa per la scuola e la cittadinanza", Gattatico 2023
- MEMO4345, Borgo San Dalmazzo 2023
- "European Workshop on Multiperspective Approaches in Holocaust Education and Remembrance", Roma 2023

## EVENTI DI PRESENTAZIONE

Nell'ambito del progetto sono stati realizzati molti eventi di presentazione, che hanno rappresentato anche un'occasione per coinvolgere autori, storici e professionisti in lectio su tematiche afferenti al progetto.

Il Salone Internazionale del libro di Torino ha ospitato nelle due edizioni 2023 e 2024 REMEMBR-HOUSE con due eventi, introdotti il primo da Sara Gomel, filosofa, con un intervento sul valore della casa, il secondo da Carlo Greppi, storico e scrittore, che ha parlato di Fonti, tracce, indizi. Come raccontiamo la storia e perché, un intervento incentrato sul valore della ricerca storica per la costruzione di una cultura dei diritti che sia davvero universale.





5.



# Rischi, risultati e prospettive

# Rischi

## I RISCHI PREVENTIVATI

Fin dalla prima stesura del progetto sono stati individuati una serie di rischi che avrebbero potuto inficiare il raggiungimento degli obiettivi e l'impatto delle attività proposte. Fra questi si distinguevano in particolare:

- Difficoltà di gestione dovuta alla mancanza di comunicazione fra i partner
- Mancanza di coinvolgimento di un ampio pubblico
- Mancanza di coinvolgimento di partecipanti dalle categorie dei : professionisti, studenti, stakeholder e pubblico internazionale

## NUOVI RISCHI E STRATEGIE

A questi rischi preventivati, la cui gestione era stata studiata e inclusa nel piano di lavoro, si sono aggiunte delle problematiche interne ed esterne che hanno influenzato l'andamento del progetto e a cui è stata data celere risposta. Di seguito vengono elencati i rischi affrontati, più avanti verranno trattate le risposte implementate.

- **Difficoltà di raggiungimento del pubblico** in seguito all'inizio del conflitto in Medio Oriente, l'attacco del 7 ottobre 2023 in Israele e il conseguente drammatico conflitto mediorientale hanno dato inizio ad un periodo di enorme incertezza, disorientamento, rabbia e paura. Questa delicata situazione è stata affrontata trasmettendo i valori di REMEMBR-HOUSE con rigore, trasparenza e soprattutto non chiudendo mai lo spazio del dialogo e del confronto. I laboratori e la mostra itinerante sono stati uno spazio sicuro dove sentirsi liberi di esprimere i propri pensieri, tirare fuori dubbi e fare domande.

- **Case ed emozioni**, dopo aver svolto i primi laboratori prova con le scuole, sono state rilevate criticità nella fase del laboratorio che prevede il coinvolgimento diretto dei partecipanti attraverso la scelta e la condivisione con il gruppo di un oggetto a loro caro. Un momento che coinvolge la sfera intima dei partecipanti e che ha fatto emergere la necessità di un approfondimento e modifica delle linee guida di REMEMBR-HOUSE realizzati in collaborazione con la psicologa e psicoterapeuta Caterina Di Chio.
- **Un filo diretto**, trattandosi di progetto composito, per ovviare alle difficoltà di comunicazione e comprensione è stato aperto un canale diretto a supporto di chi intenda realizzare i laboratori e utilizzare il kit. Uno sportello telefonico raggiungibile via prenotazione alla e-mail [casamemoria@meisweb.it](mailto:casamemoria@meisweb.it).
- **Dalle ipotesi alla realtà**, il contest internazionale sollecitava i partecipanti a progettare la loro Casa di Memoria, i cinque progetti vincitori sarebbero poi diventati una mostra itinerante. Non avendo imposto limiti, le proposte sono state le più varie, i partner hanno avuto il compito di rispettare le idee dei partecipanti e allo stesso tempo di realizzare una mostra concreta e che centrasse gli obiettivi del progetto e promuovesse i contenuti di REMEMBR-HOUSE anche al pubblico di visitatori. Per questo, in seguito all'individuazione dei progetti vincitori, sono stati aperti dei dialoghi tra lo staff del progetto con gli studenti/autori, in modo da farli partecipare all'evoluzione delle loro idee in una mostra tridimensionale.

- **Sostenibilità**, la maggior parte del progetto si è svolta on-line per evitare gli sprechi, sia per quanto riguarda la produzione di materiale che per gli spostamenti. Il rischio di produrre una mostra ad alto impatto ambientale è stato ovviato grazie alla scelta della realizzazione in cartone naturale ed ecologico, biodegradabile e riciclabile al 100%.
- **Target sottorappresentati**, una delle principali difficoltà del progetto è stata quella di coinvolgere la fascia di età 20-30, non più in età scolare e meno interessata dall'offerta formativa proposta. Si è quindi deciso che a Ferrara la mostra non si sarebbe tenuta presso il MEIS, ma presso la sede dell'Università degli Studi di Ferrara di Palazzo Turchi di Bagno. In questo modo, anche grazie agli accordi con l'Università, verrà ampliato il bacino di utenza di REMEMBR-HOUSE.

# Risultati

Il progetto biennale è stato strutturato in 8 WP, che hanno contraddistinto le fasi e i diversi contenuti realizzati.

WP1	HANDS ON PRACTICE TRAINING
WP2	ENTERING THE SCENE: A FIRST PRESENTATION EVENT
WP3	HANDS ON PRACTICE
WP4	HANDS ON WORKSHOP + REMEMBR-HOUSE KIT PRESENTATION AT SALONE DEL LIBRO INTERNATIONAL FESTIVAL IN TURIN 2023–2024 EDITIONS
WP5	REMEMBR-HOUSE CONTEST
WP6	REMEMBRANCE EXPERIENCE FOR ALL (INTERNATIONAL LIVE STREAMING E-LEARNING OPPORTUNITY)
WP7	REMEMBR-HOUSE TRAVELING EXHIBITION
WP8	FINAL EVENT

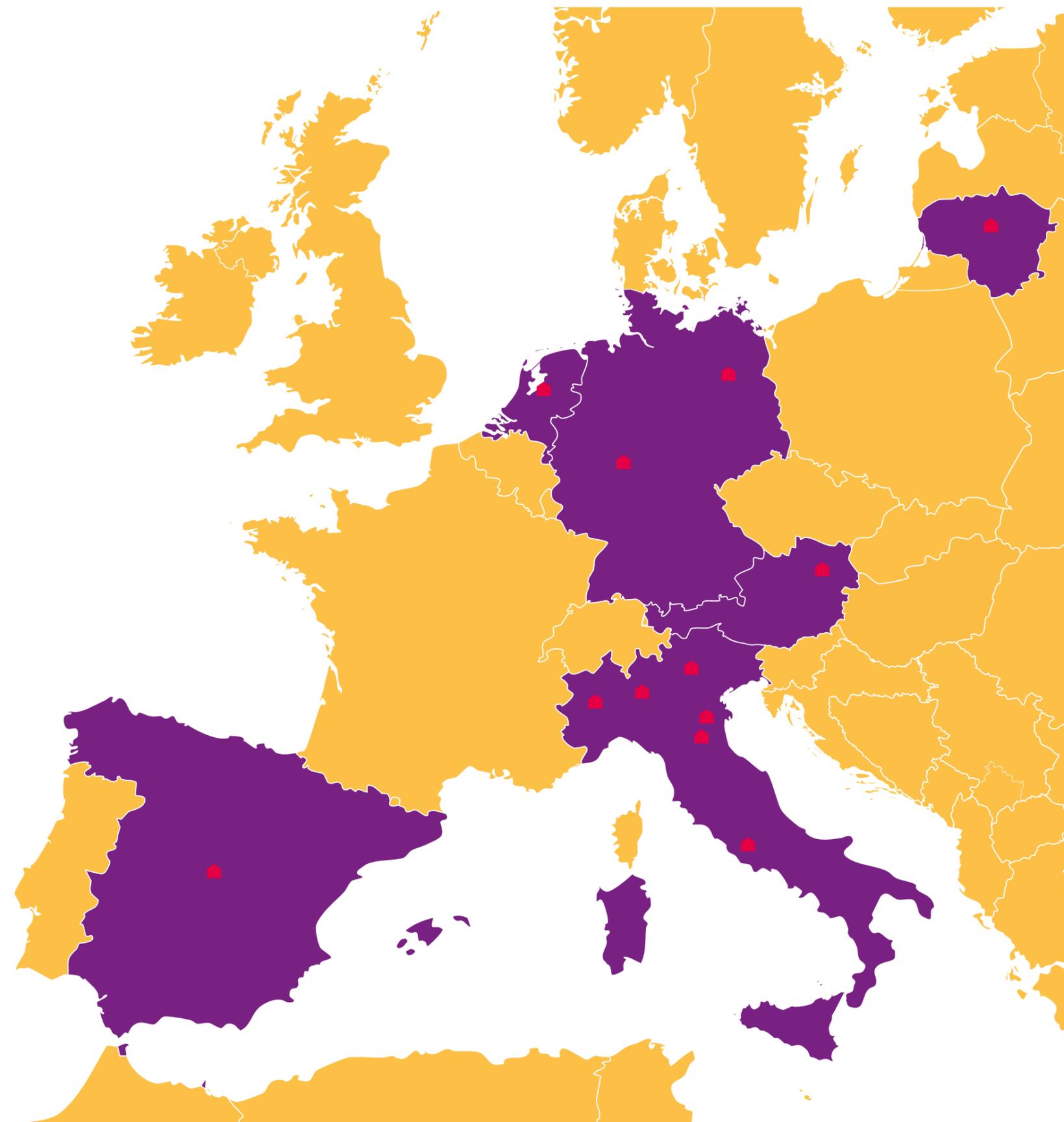


## UNA RETE DI MEMORIE

Il progetto REMEMBR-HOUSE in due anni ha coinvolto numerose istituzioni storiche, museali e archivistiche in Italia e in Europa.

Hanno contribuito a costruire la nostra Casa di Memoria:

1. Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea, Milano;
2. Università degli Studi di Ferrara; Comune di Gießen;
3. Salone Internazionale del Libro di Torino;
4. Minor – Projektkontor für Bildung und Forschung, Berlino;
5. European Holocaust Research Infrastructure;
6. Židovské muzeum v Praze; Museo della Guerra, Rovereto;
7. Jüdisches Museum Berlin;
8. Memoriale della Shoah, Milano;
9. German Historical Institute, Roma;
10. Archivio Storico Intesa Sanpaolo, Milano;
11. NIOD Institute for War, Holocaust and Genocide Studies, Amsterdam;
12. Museo Nazionale del Risorgimento Italiano, Torino;
13. Centro Ibn Gabirol - Colegio Estrella Toledano, Madrid;
14. Lost Stetl Museum of the Šeduva Jewish History;
15. Museo Diffuso della Resistenza, della Deportazione, della Guerra, dei Diritti e della Libertà, Torino;
16. Avis Ferrara;
17. Fondazione Museo della Shoah, Roma;
18. Museo Ebraico di Bologna;
19. Centro Documentazione Donna, Ferrara;
20. Vienna Wiesenthal Institute for Holocaust Studies (VWI);
21. Associazione Carpa Aps, Ferrara;
22. Scuola di Musica AMF, Ferrara;
23. Centro Sperimentale di Cinematografia di Torino



## COINVOLGIMENTO E RICADUTA SUI RAGAZZI IN ETÀ 12-18

Il Progetto REMEMBR-HOUSE è stato concepito con una forte caratteristica di interazione, con l'idea che la memoria della Shoah e la comprensione del valore dei diritti si possa acquisire in modo duraturo grazie ad un coinvolgimento diretto in prima persona. Il concetto di "impegno" ha guidato tutte le attività proposte, un'azione positiva che richiede uno sforzo per il raggiungimento di un risultato.

Questa peculiarità è risultata vincente:

- 414 ragazzi hanno partecipato al contest
- Più di **200 ragazzi** hanno partecipato ai laboratori di **REMEMBR-HOUSE**
- I feedback sono stati positivi, ad ogni incontro i partecipanti hanno mostrato interesse e partecipazione
- Le scuole che hanno partecipato al contest internazionale **REMEMBR-HOUSE** sono rimasti coinvolti anche dopo la scelta dei vincitori, ad esempio la classe **3 A del Liceo Scientifico A. Roiti** di Ferrara, ha donato la sua casa in scala al MEIS, alcuni studenti del **Liceo Scientifico "A. Gallotta"**, Eboli (SA) porteranno l'esperienza REMEMBR-HOUSE al loro esame di Stato

## LA RISPOSTA DEI PARTECIPANTI ONLINE

Le formazioni online **REMEMBRANCE EXPERIENCE FOR ALL** hanno permesso di disseminare il progetto azzerrando le distanze e coinvolgendo centinaia di partecipanti.

Qualche feedback?

*Grazie per il significativo lavoro che state facendo, per gli incontri coinvolgenti che avete organizzato e gli spunti che mi avete fornito.*

*Buongiorno, ho ascoltato con attenzione i vari interventi, interessante l'attività degli archivi come memoria collettiva per l'intera società.*

*Volevo ringraziare per la cura del webinar di oggi e per i contenuti molto interessanti che tutti i relatori hanno proposto e descritto.*

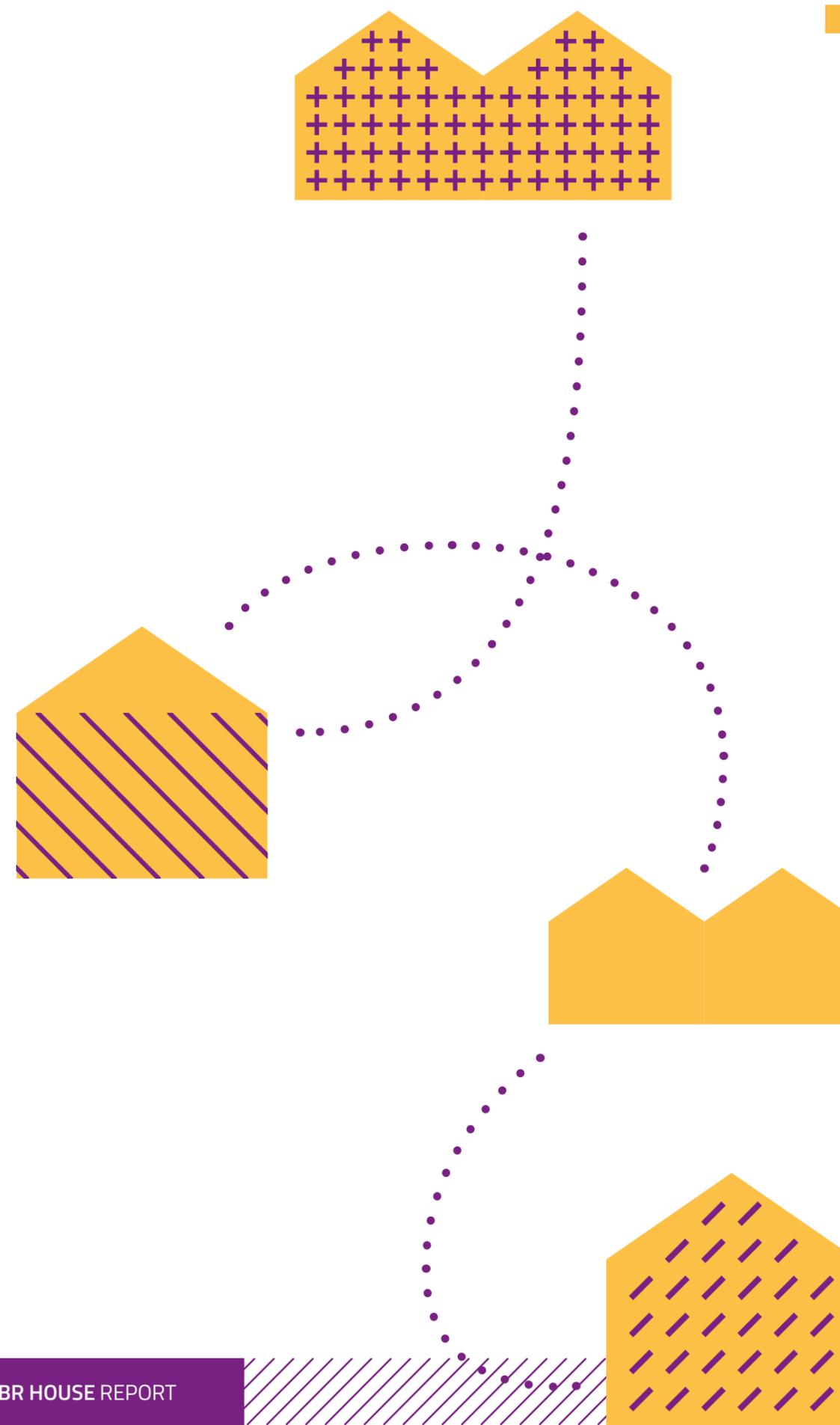


## NUOVE NARRAZIONI

La forza di questo progetto è quella di non limitare le modalità di narrazioni. Per questo, un tema cruciale come quello della casa e della sua privazione, offre opportunità potenzialmente inesauribili che stimolano la creatività. È l'esempio della collaborazione con il Centro Sperimentale di Cinematografia di Torino e i suoi studenti che hanno realizzato due cortometraggi animati dedicati al Fondo EGELI e al progetto REMEMBR-HOUSE.

## È POSSIBILE REPLICARE REMEMBR-HOUSE ALL'ESTERO?

Le formazioni online e in presenza realizzate nell'ambito del progetto hanno coinvolto relatori provenienti da diversi paesi europei. Una occasione che ha permesso di confrontarsi sulla fattibilità del progetto e sulla sua replicabilità oltre i confini italiani grazie al dialogo che si è aperto con insegnanti, archivisti, storici e operatori museali di paesi come Germania, Spagna, Austria, Lituania, Repubblica Ceca e Olanda. Inoltre la mostra Casa di Memoria è stata allestita presso il Centro Ibn Gabirol - Colegio Estrella Toledano di Madrid. Qui oltre alla mostra una classe ha scelto di seguire il laboratorio di REMEMBR-HOUSE per poi fare da mediatori culturali nel corso della visita.



## Prospettive

Il progetto nei due anni di attività ha prodotto contenuti e materiali digitali che restano sul sito del progetto a disposizione per l'utilizzo: il kit didattico, il ciclo di webinar e le registrazioni degli eventi di presentazione. Per i due partner il modulo didattico è entrato nelle proprie offerte formative.

Attorno al progetto si è creata una rete di professionisti, sia collegata al mondo dell'istruzione che a quello culturale, che costituiscono la base per future attività. Un aspetto caratteristico del progetto è stato quello di parlare a una platea diversificata, che ha saputo apportare diversi punti di vista e partecipare con esperienze differenti, il dibattito e lo scambio. Le conferme rispetto all'esigenza di approfondimento di alcune tematiche legate alla didattica della Shoah, attestate dalla grande partecipazione ai webinar on-line, sollecita a riflettere sull'opportunità di continuare con questo tipo di formazione.

La mostra itinerante è stata accolta con molto favore nelle sedi espositive fino ad oggi raggiunte; oltre ai confini temporali del progetto europeo sono state ricevute richieste da altre istituzioni interessate a ospitare la mostra, che a gennaio tornerà a Torino e a febbraio sarà a Gießen (Germania).

